

Rainews24 su [Twitter](#)

Politica Cronaca Esteri Economia Sport Scienza e tecnologia Cultura e spettacolo Società

RICERCA Ricerca...



Il ministro fuori dal coro sulla sicurezza al volante

Alcool e guida, Zaia attacca: "Basta criminalizzare il vino"

Vota: Votata: 6 volte, Indice di gradimento: 4.33

In un'intervista al mensile Quattroruote il ministro all'Agricoltura: "Se bevo due bicchieri non posso passare per ubriaco". Le associazioni vittime della strada: "Zaia è ignorante"

Condividi: [HD](#) [G+](#) [e](#) [f](#)

[Print](#) [RSS](#) [t](#) [t](#) [t](#)



Pantelleria, 01-09-2009

Inserire didascalia

"Bisogna smetterla di considerare ubriaco al volante chi beve un paio di bicchieri". Luca Zaia nel corso di un'intervista rilasciata al mensile *Quattroruote* ha assunto una posizione decisamente fuori dal coro in tema di alcool al volante. "No all'atteggiamento proibizionistico di chi chiede tolleranza zero sulle strade, abbassando ancora i limiti del tasso alcolemico per chi guida. E' in atto spiega Zaia una criminalizzazione del vino che sta uccidendo uno dei comparti più pregiati del Made in Italy".

Le parole dell'esponente del Governo Berlusconi hanno suscitato forti polemiche. "Il ministro mostra una grave ignoranza, i suoi colleghi dovrebbero richiamarlo a correggere le sue dichiarazioni", ha commentato il presidente della fondazione "Luigi Guccione per le vittime della strada". Di tutt'altro tono la reazione del direttore dell'Enoteca Italiana, Fabio Carlesi: "Siamo d'accordo con Zaia, dobbiamo educare i giovani al corretto consumo del vino, non puntare sulla tolleranza zero per chi si mette alla guida di un'auto".

Il ministro all'agricoltura ha ridimensionato l'impatto che un bicchiere di vino può avere negli incidenti stradali: "Solo il 2,09% degli incidenti è causato da guidatori in reale stato d'ebbrezza, persone che all'etilometro risultano ben al di sopra dello 0,5. Non vedo perché dovrei rinunciare a bere con intelligenza e moderazione solo perché ci sono irresponsabili che si ubriacano". L'attenzione a suo avviso andrebbe spostata su altri fattori di rischio: "Perché non si guarda con altrettanta severità alle altre cause degli incidenti? Vogliamo parlare del fumo o dei farmaci che danno sonnolenza? Degli antistaminici che migliaia di italiani prendono per combattere le allergie? O dei tranquillanti? Temo siano più pericolosi dei fatidici due bicchieri, ma nessuno se ne occupa, è più comodo dare la colpa al vino".

La reazione più dura è stata quella di Emanuele Scafato, direttore dell'Osservatorio nazionale Alcol dell'Istituto superiore della Sanità: "L'alcol è la prima causa di morte tra i giovani sotto i 24 anni: le dichiarazioni del ministro Zaia non hanno nulla a che vedere con le evidenze scientifiche. Gli interessi economici del comparto del vino". Di parere diverso l'Enoteca italiana, che ha dato vita, insieme al ministero, al progetto "Vino e Giovani", per sensibilizzare i ragazzi tra i 18 e i 30 anni ad un consumo consapevole: "La coraggiosa presa di posizione del ministro è giusta e da condividere, il limite di 0,5 per chi guida è più che sufficiente. Abbassandolo ancora si otterrebbe solo il risultato di penalizzare ulteriormente un comparto famoso del senza ottenere risultati sul fronte della sicurezza".

Le notizie piu' votate dai lettori

1. **Condanna dell'Onu. Maroni: andiamo avanti**
2. **Ezio Mauro risponde dalla festa del Pd**
3. **L'opposizione contro i respingimenti**
4. **L'appello dei 3 giuristi**
5. **La difesa di Boffo**

Le notizie in sommario

1. **"Basta portavoce, o bloccheremo l'Ue"**
2. **Tripoli insiste per la scia verde, Berlusconi: Frece solo tricolori**
3. **Vaticano con Boffo. E "nessun contrasto con la Cej"**
4. **Tagli alla scuola, ondata di proteste in tutta Italia**
5. **15 milioni senza lavoro**

La redazione di Rainews24.rai.it - Contatti - © Rainews24, 2009.